

## Solitudine nella villa in rovina

---

*Elio Bartolini: «Chi abita la villa» - Rusconi editore, pagg. 146, lire 8000.*

È del 1967 questo romanzo di Bartolini che raccoglie i frutti di un protratto e profondo impegno tecnico/formale, realizzato sopra la particolareggiata trama della solitudine di una donna che abita una vecchia villa in rovina.

Da questo speciale libro (esempio di narrativa e cospira pure a una certa devitalizzazione del «personaggio», o del cosiddetto protagonista), nasce il «secondo tempo» di Elio Bartolini, si spezza la linea sin qui portata avanti dal suo lavoro e si inaugura un nuovo corso letterario, valido per l'autore in questione ma non di meno esemplare per la tecnica del racconto in genere.

Senza tempo, senza protagonisti, senza «peripezie», «Chi abita la villa» è tuttavia un romanzo pieno di materia: dice con parole come con vecchie pietre in disfacimento, con voci come con echi di crepe che percorrono antichi muri, con vicende umane come con fatti storici. È un libro essenziale per capire il Bartolini degli ultimi libri, come «Pontificale in San Marco», «La linea dell'Arciduca», «Il palazzo di Tauride».

C. Tos.